

ANDREA MORUCCHIO

PUZZLING

di Toni Toniato e Stefano Cecchetto

“Accostarsi al lavoro di Andrea Morucchio significa entrare in una dimensione creativa proteiforme – apparentemente disorientante, forse – che è andata costituendosi in un ampio orizzonte di ricerca: fotografia, scultura, installazione, video e performance sono, infatti, i mezzi che l’artista utilizza da più di due decenni in una continua sperimentazione di dimensioni espressive, esperenziali e creazioni di senso.”

Tale premessa, esplicitata da Laura Poletto nel testo introduttivo alla monografia “Morucchio” edita da Bugno Art Gallery – resta quanto mai valida per conoscere e comprendere in modo non meno orientativo la svolta, oggi, impressa dalla nuova direzione di ricerca che connota le opere *Puzzling* dell’artista veneziano – forse quelle tra le sue più “pittoriche”- ancorché nell’immaterialità di una pittura “elettronica” fondata allo stesso tempo sulla costruzione di algoritmi computerizzati e sulle prerogative straordinarie di una sensibilità tanto acuminata quanto riflessiva, tanto allarmata quanto allarmante. E con ciò inverando e manifestando essenzialmente un pensiero per l’appunto dell’immagine nel suo farsi quale “segno” di sé e d’altro. Molteplici sono d’altra parte gli elementi che costituiscono gli aspetti linguisticamente originali dei suoi recenti lavori, incardinati visualmente in una trama d’immagine che si rivela come un puzzle, insieme poi strutturante e destrutturante le “figure”, fondendo l’analogico e il digitale, per cui la stessa trama qui dell’immagine – il magnetizzante appeal dell’immagine – non può essere, alla fine, se non la forma medesima della sua duplicità originaria. Frammenti, tasselli, striature, schegge di immagini che si scompongono per poi risistemarsi nell’identità alterata di una figura ‘altra’, che evoca l’originale, lo conferma, ma nello stesso tempo lo reinterpreta. Andrea Morucchio, in queste sue opere recenti intitolate *Puzzling*, cerca un punto di contatto, un avvicinamento con la grande pittura rinascimentale e barocca per la verifica di un rapporto con l’arte del passato. Ma la ricerca del nuovo non può e non deve contrapporsi alla tradizione, semmai deve fornire differenti chiavi di lettura per rileggerla, per reinserirla nella contemporaneità. Un obiettivo questo, affrontato da Morucchio già nel 2015 con l’installazione: “The Rape of Venice”, collocata nelle sale di Palazzo Mocenigo per il progetto MUVE Contemporane durante la 56a Biennale d’Arte di Venezia. In quell’occasione l’artista realizza un tappeto composto dai frammenti del pavimento a mosaico della Basilica di San Marco e lo ricostruisce in una sorta di puzzle visivo che rimanda ai temi del labirinto. Nella scomposizione, e nella differente ricomposizione dello schema geometrico del pavimento marciano, Morucchio individua uno stato di equilibrio precario e conferma l’innata tendenza dell’artista a produrre l’ordine attraverso la continua ricerca di forme semplici, quale funzione primaria dell’Astrattismo. Quasi una metafora della dinamica umana, per una nuova percezione visiva della realtà. Le immagini ‘iconiche’ della pittura rinascimentale, individuate ora da Morucchio, e poi rielaborate in un processo di frammentarietà cromatica che ne dichiara l’identità, diventano visioni de-composte e restituite in elementi fragili, sbrecciati, come tasselli della memoria recuperati dopo



/ A /



/ B /



/ C /

una deleteria esplosione. Il tempo e lo spazio di questo recupero avviene tutto dentro alla moderna concezione del pixel, quale strumento di elaborazione dei dati sensibili dell’immagine. Ma le caratteristiche che governano questa singolare ars combinatoria sono generate da una personale poetica dell’artista che riesce a fondere congegni differenti e a concertare soluzioni e modelli di rara finezza estetica. Morucchio lavora su frammenti sensoriali che suggeriscono l’estinzione di qualsivoglia forma chiusa e suggerisce traiettorie inconsuete, orditure iconiche e di pensiero nelle quali è possibile perdersi in citazioni e riferimenti. La pittura è uno specchio deformante che sposta la visione, modifica le proporzioni, l’asincronia della percezione fino a intravedere la possibilità di una superficie che riflette il passato e lo proietta nell’immediato futuro. Le citazioni: da Leonardo a Botticelli, da Giorgione a Tiziano, entrano nel corridoio della suggestione, dell’istanza ideologica, dello stereotipo di immagini ormai logorate da un consumismo estetico e quindi facilmente decifrabili dal grande pubblico. Il merito di Morucchio è quello di ricondurle dentro a una differente filosofia interpretativa che ne interrompe il cerchio temporale e apre un varco verso i territori sempre più vasti del linguaggio contemporaneo.

A / LUCREZIA ROMANA / 2020

opera unica stampa digitale su carta vetro acrilico – *unique digital print on acrylic glass paper*
– 115cm x 88,5cm

B / IL SUICIDIO DI CLEOPATRA / 2017

opera unica stampa digitale su carta vetro acrilico – *unique digital print on acrylic glass paper*
– 120cm x 98cm (dettaglio - *detail*)

C / SANTA CATERINA D’ALESSANDRIA / 2020

opera unica stampa digitale su carta vetro acrilico – *unique digital print on acrylic glass paper*
– 110cm x 90cm (dettaglio - *detail*)

ANDREA MORUCCHIO
VIVE E LAVORA A VENEZIA
WWW.MORUCCHIO.COM

ANDREA MORUCCHIO PUZZLING

by Toni Toniato and Stefano Cecchetto

“Approaching the work of Andrea Morucchio means entering into a creative dimension proteiforme - apparently disorienting, perhaps - that has been forming in a broad horizon of research: photography, sculpture, installation, video and performance are, in fact, the means that the artist has used for more than two decades in a continuous experimentation of expressive dimensions, experiential and meaningful creations.”

This premise, explained by Laura Poletto in the introductory text to the monograph “Morucchio” published by Bugno Art Gallery - remains as valid as ever to know and understand in a way no less orientative turning point, today, impressed by the new direction of research that connotes the works Puzzling of the Venetian artist - perhaps those among his most “pictorial” - even in the immateriality of a painting “electronic” based at the same time on the construction of computerized algorithms and on the extraordinary prerogatives of a sensitivity as sharp as reflexive, as alarming as alarming. And by doing so, inverting and essentially manifesting a thought precisely of the image in its becoming as a “sign” of itself and other. On the other hand, there are many elements that make up the linguistically original aspects of his recent works, visually embedded in an image plot that reveals itself as a puzzle, then structuring and deconstructing the “figures”, blending analog and digital, so that the same texture here of the image - the magnetizing appeal of the image - can only be, in the end, the very form of its original duplicity. Fragments, tassels, striations, fragments of images that decompose and then rearrange themselves in the altered identity of a figure ‘other’, which evokes the original, confirms it, but at the same time reinterprets it. Andrea Morucchio, in his recent works entitled Puzzling, seeks a point of contact, an approach with the great Renaissance and Baroque painting to verify a relationship with the art of the past. But the search for the new cannot and must not be opposed to tradition, if anything it must provide different interpretations to re-read it, to reinsert it in the contemporary world. A goal this, addressed by Morucchio already in 2015 with the installation: “The Rape of Venice”, located in the halls of Palazzo Mocenigo for the project MUVE Contemporane during the 56th Biennale in Venice. On that occasion, the artist creates a carpet composed of fragments of the mosaic floor of St Mark’s Basilica and reconstructs it in a sort of visual puzzle that recalls the themes of the labyrinth. In the decomposition, and in the different recombination of the geometric pattern of the pavement, Morucchio identifies a state of precarious equilibrium and confirms the innate tendency of the artist to produce order through the continuous search for simple forms, as the primary function of Abstractionism. Almost a metaphor for human dynamics, for a new visual perception of reality. The ‘iconic’ images of Renaissance painting, now identified by Morucchio, and then reworked in a process of chromatic fragmentation that declares its identity, become visions de-composed and returned in fragile elements, shattered, like pieces of memory recovered after a harmful explosion. The time and space of this recovery takes place within the modern conception of the pixel, as a tool for processing sensitive image data. But the characteristics that govern this singular ars combinatoria are generated by a personal poetic artist who manages to merge different devices and to coordinate solutions and models of rare aesthetic finesse. Morucchio works on sensory fragments that suggest the extinction of any closed form and suggests unusual trajectories, iconic warps



/ D /



/ E /



/ F /

and thought in which it is possible to get lost in quotations and references. Painting is a distorting mirror that shifts vision, changes proportions, the asynchrony of perception to the point of glimpsing the possibility of a surface that reflects the past and projects it into the immediate future. The quotations: from Leonardo to Botticelli, from Giorgione to Titian, enter the corridor of suggestion, of the ideological instance, of the stereotype of images now worn out by an aesthetic consumerism and therefore easily decipherable by the general public. Morucchio’s merit is that of bringing them back into a different interpretative philosophy that interrupts the temporal circle and opens a door to the increasingly vast territories of contemporary language.

ANDREA MORUCCHIO
LIVES AND WORKS IN VENICE
WWW.MORUCCHIO.COM

D / L'ANGELO / 2018
opera unica stampa digitale su pvc – unique digital print on pvc – 100cm x 85cm

E / LA PRIMAVERA / 2018
opera unica stampa digitale su pvc – unique digital print on pvc – 119cm x 80cm (dettaglio - detail)

F / LA NASCITA DI VENERE / 2018
opera unica stampa digitale su pvc – unique digital print on pvc – 113cm x 80cm (dettaglio - detail)

G / LEDA E IL CIGNO / 2020
opera unica stampa digitale su carta vetro acrilico – unique digital print on acrylic glass paper – 100cm x 100cm

/ G /

